

REGOLAMENTO DELLA CONSULTA DELLE DONNE DEL COMUNE DI RIVOLI

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 28/4/2020.

ART. 1 ISTITUZIONE DELLA CONSULTA DELLE DONNE

Il Comune di Rivoli, in ottemperanza all'art. 8, comma 1, del Testo Unico degli Enti Locali – D. Lgs.n. 267/2000, all'art. 38 dello Statuto comunale ed in attuazione dei principi di parità sanciti dalla Costituzione italiana e dalla Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale, istituisce la Consulta delle Donne al fine di promuovere azioni volte alla valorizzazione della popolazione femminile, a difesa del diritto delle cittadine a partecipare alla vita politica e amministrativa della loro città.

ART. 2 FINALITÀ

La Consulta delle Donne è un organo consultivo e di partecipazione democratica, autonomo, senza fini di lucro e promuove la crescita socio-culturale del territorio attraverso azioni positive e continuative, nel riconoscimento dell'uguaglianza di genere e nel pieno rispetto della dignità umana, volte alla garanzia della parità di opportunità tra uomo e donna.

La Consulta delle Donne è finalizzata a:

- Promuovere l'interesse e la partecipazione delle donne al miglioramento della loro condizione;
- Favorire la conoscenza della normativa e delle politiche riguardanti le donne;
- Promuovere la realizzazione di pari opportunità tra uomo e donna nell'educazione e nella formazione, nella cultura e nei comportamenti;
- Aumentare la partecipazione delle donne alla vita politica, sociale ed economica;
- Dare espressione alla differenza di genere e valorizzare le esperienze delle donne, attraverso funzioni di sostegno, consultazione, progettazione e proposta non vincolante nei confronti del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale;
- Valorizzare le risorse femminili effettive e potenziali esistenti nel territorio;
- Attuare iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla parità effettiva tra uomo e donna nella società attraverso seminari, incontri e dibattiti su problematiche specifiche delle donne negli ambiti della famiglia, del lavoro, dell'infanzia, degli anziani, della salute e dell'integrazione, anche in collaborazione con altre istituzioni o associazioni presenti sul territorio;
- Rimuovere gli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena parità;
- Contrastare la violenza di genere in tutte le sue forme, ponendo, a fondamento delle proprie linee di intervento, i principi guida dell'autodeterminazione e della relazione tra donne al fine di sostenere i processi di uscita dalla violenza;
- Valorizzare le fasce più deboli e proporre soluzioni, anche innovative, per promuovere il ruolo della donna nella società.

ART. 3 FUNZIONI

La Consulta delle Donne è un organo di partecipazione delle cittadine all'attività dell'Ente comunale. Può promuovere indagini sulle esigenze delle donne, può proporre miglioramenti e soluzioni innovative, impegnarsi nello sviluppo delle responsabilità dei ruoli. Può attivare iniziative a carattere socio-culturale

finalizzate all'integrazione sociale delle donne ed alla valorizzazione della famiglia, come promuovere seminari, incontri e dibattiti.

La Consulta delle Donne ha le seguenti attribuzioni:

- Fornire pareri di propria iniziativa o su richiesta del Sindaco, della Giunta e del Consiglio Comunale, in ordine alle problematiche sociali, politiche o civili che ruotano attorno al mondo femminile, ivi comprese la promozione delle pari opportunità, la valorizzazione della famiglia, il rispetto della persona, la salvaguardia della salute;
- Stimolare e seguire con attenzione le attività e i programmi del Comune, verificando che essi tengano conto del punto di vista femminile.

ART. 4 COMPOSIZIONE

Fa parte della Consulta di diritto l'Assessore alle Pari Opportunità.

Alla Consulta delle Donne possono aderire tutte le donne maggiorenni residenti, domiciliate o che svolgano attività lavorativa nel Comune di Rivoli, indipendentemente dall'appartenenza sociale, etnica, politica e religiosa.

Possono far parte della Consulta:

- le associazioni femminili presenti e operanti nel territorio di Rivoli;
- le organizzazioni di categoria (agricoltura, artigianato, industria e commercio);

Ciascuna associazione partecipa nominando una sola rappresentante effettiva ed una sola supplente.

E' possibile in qualsiasi momento l'adesione di nuovi gruppi, organizzazioni e associazioni.

In fase di primo insediamento il Sindaco e l'Assessore alle Pari Opportunità provvedono a convocare le cittadine che hanno aderito alla Consulta per l'elezione degli organi.

L'adesione alla Consulta delle Donne può avvenire con le seguenti modalità:

- Tramite modulo cartaceo da indirizzare al Sindaco e all'Assessore alle Pari Opportunità e da consegnare all'ufficio di protocollo del Comune unitamente a copia del documento d'identità in corso di validità;
- Invio del modulo compilato via e-mail, all'indirizzo PEC istituzionale dell'Ente: comune.rivoli.to@legalmail.it

Il modulo di adesione sarà disponibile presso la sede comunale e scaricabile in formato editabile dal sito web istituzionale del Comune. Di tutte le aderenti si terrà apposito elenco, aggiornato periodicamente e depositato presso gli Uffici comunali. L'adesione, a domanda dell'interessata, viene formalmente accolta dal Presidente.

La funzione di consultrice viene esercitata gratuitamente.

La Consulta potrà essere composta da un massimo di 20 persone.

ART. 5 ORGANI DELLA CONSULTA DELLE DONNE

Sono organi della Consulta delle donne:

1. L'Assemblea
2. Il Presidente

3. Il Vice Presidente

4. Il Segretario

1. La Consulta nella prima seduta, convocata dal Sindaco o dall'Assessore delegato alle Pari Opportunità, elegge il Presidente e il Vice Presidente.

2. Il Presidente rappresenta la Consulta, ne dirige le attività e ne cura il funzionamento. Svolge le seguenti funzioni:

a) convoca e presiede le riunioni della Consulta e assicura il collegamento con gli organi istituzionali;

b) forma l'ordine del giorno,

c) può invitare ad intervenire nelle sedute esperti esterni per acquisire chiarimenti e/o informazioni specifiche su argomenti iscritti all'ordine del giorno;

d) applica e interpreta le disposizioni del presente Regolamento.

In assenza del Presidente ne fa le funzioni il Vice Presidente.

Non sono previsti emolumenti di alcun genere per i componenti dei suddetti organi.

I componenti della Consulta a qualunque titolo hanno il dovere di prestare la loro attività per il conseguimento degli obiettivi della Consulta, con le modalità stabilite dal presente Regolamento.™

ART. 6 INSEDIAMENTO E DURATA – INCOMPATIBILITA' - DECADENZA – COMPENSI

1. Insediamento e Durata

La Consulta delle Donne é insediata dal Sindaco o dall'Assessore alle Pari Opportunità e resta in carica sino alla scadenza del mandato amministrativo del Consiglio Comunale, pur continuando ad esercitare le proprie funzioni fino alla nomina dei nuovi componenti.

2. Incompatibilità

I componenti dell'Assemblea non possono svolgere incarichi retribuiti per il Comune. Gli amministratori del Comune non possono far parte della Consulta delle Donne ad eccezione dell'Assessore alle Pari Opportunità che ne fa parte di diritto.

3. Decadenza

I componenti della Consulta cessano la propria attività:

a) a seguito di dimissioni presentate per iscritto al Presidente e per conoscenza all' Associazione o Ente di cui l'interessato è rappresentante;

b) dopo 3 (tre) assenze consecutive non giustificate, e potranno essere sostituiti.

4. Compensi

Tutte le cariche previste dal presente Regolamento, nell'esercizio delle loro funzioni, non hanno diritto ad alcun compenso, né ad indennità o rimborso spese o remunerazione di alcun tipo.

ART. 7 ASSEMBLEA

Sono compiti dell'Assemblea:

- Promuovere azioni dirette a rilevare le esigenze delle donne nel Comune di Rivoli;
- Promuovere la partecipazione ed integrazione nella vita sociale delle donne, indipendentemente dallo stato sociale, appartenenza etnica, politica o religiosa;

- Promuovere la cittadinanza attiva delle donne;
- Svolgere attività di ricerca sulla condizione femminile nell'ambito Comunale;
- Accogliere e diffondere le informazioni riguardanti la condizione femminile, assicurando sulle stesse un permanente dibattito e promuovendo un migliore utilizzo delle fonti di informazioni esistenti;
- Operare per la rimozione di ogni forma di discriminazione rilevata o denunciata;
- Valutare lo stato di attuazione nel Comune delle Leggi statali e regionali nei riguardi della condizione femminile;
- Promuovere iniziative dirette a sviluppare la cultura delle pari opportunità;
- Raccogliere e diffondere informazioni riguardanti la condizione femminile e dei soggetti deboli;
- Operare per la rimozione di ogni forma di discriminazione rilevata o denunciata, soprattutto in materia di lavoro e di impiego della donna;
- Promuovere la partecipazione delle donne alla vita politica ed alla gestione della pubblica amministrazione;
- Favorire la creazione di sinergie e reti tra realtà e luoghi femminili
- Favorire la costituzione di reti di relazioni con le Consulte di altri Comuni.

L'Assemblea è convocata dall' Assessore alle Pari Opportunità e dal Presidente e delibera a maggioranza semplice dei presenti. L'Assemblea può essere altresì convocata su richiesta di 1/5 delle aderenti alla Consulta.

La convocazione dell'Assemblea deve essere inviata con 5 (cinque) giorni di preavviso con comunicazione tramite posta elettronica, recante l'indicazione del luogo, della data, orario della riunione e ordine del giorno con argomenti da trattare. L'Assemblea si riunisce almeno due volte l'anno per deliberare sul programma delle attività annuali. Di ogni riunione è redatto un verbale, che sarà trasmesso all'Assessorato per le Pari Opportunità, debitamente firmato dal Presidente e dal Segretario verbalizzante, conservato in Comune e approvato la riunione successiva.

Il Segretario che predispose il verbale é individuato al Presidente all'apertura dei lavori.

L'Assemblea presenta una relazione sulle attività svolte al Sindaco e al Consiglio Comunale entro il primo trimestre dell'anno successivo.

ART. 8 PRESIDENTE

Il Presidente è eletto a maggioranza dall'Assemblea. Il Presidente dura in carica quanto il mandato del Sindaco.

Sono compiti del Presidente:

- Assumere la rappresentanza legale della Consulta;
- Rappresentare la Consulta in tutti i rapporti esterni,
- Convocare e presiedere l'Assemblea della Consulta;
- Proporre e promuovere le attività della Consulta, ponendo in essere tutte le azioni per il conseguimento degli obiettivi stabiliti nel presente Regolamento;

- Partecipare alle Commissioni Consiliari, se invitato dalle stesse;
- Assumere la responsabilità del locale concesso per le riunioni e della sua apertura e chiusura

Il Presidente nomina un Vicepresidente scelto tra i Componenti dell'Assemblea, che lo sostituisce nei casi di assenza o impedimento. Il Presidente può essere nominato solo due volte consecutive. Ogni anno, il Presidente trasmette una relazione informativa sull'attività svolta dalla Consulta, al Sindaco e al Consiglio Comunale.

Il Presidente della Consulta può essere revocato per grave e motivata causa, su richiesta della metà più uno dei componenti dell'Assemblea Generale della Consulta. Tale proposta di revoca deve essere immediatamente comunicata, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno o tramite PEC, all'interessata/o che, peraltro, entro 30 giorni dal ricevimento della revoca, ha la facoltà di presentare le proprie giustificazioni alla Consulta. Entro i 60 giorni successivi al ricevimento delle motivazioni, da trasmettersi anch'esse con raccomandata con ricevuta di ritorno o PEC, l'Assemblea nominerà il nuovo Presidente.

Il Presidente della Consulta ne dispone la convocazione, fissandone l'ordine del giorno e presiedendone i lavori. Gli avvisi di convocazione contenenti l'ordine del giorno, devono essere inviati, cinque giorni prima di quello stabilito per la riunione, a ciascun componente, via mail.

Gli Uffici Comunali sono tenuti a fornire al Presidente della Consulta, in tempi utili e non oltre 48 ore prima della data fissata per la convocazione, l'eventuale documentazione e la necessaria assistenza amministrativa.

ART. 9 SEDE E MEZZI

La Consulta ha sede presso il Palazzo Comunale ed è responsabile del corretto uso degli spazi messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

Per lo svolgimento delle sue funzioni, la Consulta si avvale del personale, delle attrezzature tecniche della struttura comunale e delle eventuali risorse finanziarie messe a disposizione.

Ogni anno potrà essere assegnato dall'Amministrazione Comunale alla Consulta delle donne un budget economico.

Per la realizzazione di specifici progetti la Consulta potrà coinvolgere volontari, esperti specifici, partner che operano in sintonia con le finalità perseguite dalla Consulta.

ART. 10 RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

L'Amministrazione Comunale si impegna a:

- Pubblicizzare le iniziative e gli eventuali documenti della Consulta delle Donne, anche attraverso apposita pagina su sito web istituzionale;
- Informare e coinvolgere la Consulta delle Donne sulle iniziative riguardanti le esigenze delle donne e la loro valorizzazione nella società;
- Supportare, ove possibile, anche con risorse finanziarie, compatibilmente con le possibilità del Bilancio Comunale, le attività della Consulta;
- Agevolare l'accesso agli atti amministrativi su temi specifici di interesse per la Consulta, nei limiti e con le modalità stabilite dalla Legge;
- Concedere l'uso dei locali comunali a richiesta del Presidente della Consulta per svolgere le riunioni dell'Assemblea

ART. 11 DELIBERAZIONI DELLA CONSULTA

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Il verbale delle deliberazioni è redatto dal Segretario ed è firmato dal Presidente, dallo stesso Segretario e dall'Assessore alle Pari Opportunità. Le deliberazioni contenenti pareri non vincolanti richiesti dagli Organi del Comune (Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale), sono rimesse agli stessi entro dieci giorni dalla richiesta.

ART. 12 MODIFICA E ABROGAZIONE DEL REGOLAMENTO

Le modifiche soppressive, aggiuntive, sostitutive di disposizioni del Regolamento sono deliberate dal Consiglio Comunale, sentito il parere non vincolante della Consulta. Non si può procedere all'abrogazione totale del presente regolamento senza che contestualmente venga approvato un nuovo Regolamento.

L'Assemblea della Consulta può proporre al Consiglio Comunale modifiche al presente Regolamento, con deliberazione approvata a maggioranza assoluta dei componenti dell'Assemblea.

ART. 13 DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Il presente Regolamento è adottato dal Consiglio Comunale ed entra in vigore a seguito dell'esecutività della Delibera di approvazione. Dalla data di esecutività del presente Regolamento tutte le donne interessate possono presentare l'istanza di adesione presso l'Ufficio di protocollo del Comune di Rivoli o tramite invio di istanza come indicato all'art. 4 del presente Regolamento. Entro tre mesi dall'approvazione del Regolamento è convocata, su iniziativa del Sindaco e dell'Assessore alle Pari Opportunità, la prima Assemblea al fine di procedere alla nomina delle cariche del Presidente, Vicepresidente e Segretario.

Per quanto non previsto dal presente regolamento, si rinvia alle Normative vigenti in materia di partecipazione popolare all'amministrazione locale, in particolare alle norme contenute nel Testo Unico degli Enti Locali D. Lgs. n. 267/2000 e nello Statuto Comunale .